

IL 31 OTTOBRE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE DI S. CATALDO**«Bilancio preventivo in equilibrio»**

SAN CATALDO. Nuova importante svolta sul fronte bilancio: il commissario ad acta dott. Angelo Sajevo non vede ostacoli all'approvazione del dispositivo economico nella seduta consiliare del prossimo 31 ottobre. Ciò perché, come spiegato dallo stesso commissario regionale, la Giunta municipale, proprio ieri, ha inviato a Palermo la documentazione riguardante un emendamento «tecnico», atto a riportare in equilibrio il bilancio, nonostante un possibile minor accreditamento di fondi regionali di cui s'è parlato la scorsa settimana.

A quanto pare, dunque, il bilancio, il cui cammino dal 31 agosto scorso è rallentato dagli emendamenti (ben 107 quelli presentati domenica matti-

na da sei consiglieri d'opposizione, per una sommatoria finale di 264.603,50 euro trovati tra le pieghe dei vari capitoli), servizi e minori finanziamenti, potrebbe finalmente imboccare il rettilineo dell'approvazione. Questa, almeno, pare essere l'opinione del commissario Sajevo, il quale ieri ha spiegato: «Ho seguito tutte le ultime vicende, ma posso dire che la Giunta municipale ha presentato un emendamento tecnico, strumento previsto dal regolamento comunale, che ha riportato il bilancio in equilibrio, nonostante le ultime notizie riguardanti minori finanziamenti regionali. Per me, dunque, è tutto in equilibrio».

Il dott. Sajevo, poi, ha parlato della si-

tuazione venutasi a creare negli ultimi giorni, dopo la nota da parte del Collegio dei Revisori, riguardante un minor accreditamento da parte della Regione per oltre 200mila euro: «Ritengo sia un problema di quest'anno. Purtroppo, sono cose che succedono quando il bilancio non viene approvato all'inizio dell'anno, considerato che vi è stata la proroga sino al mese di agosto per approvare il dispositivo. Prima degli ultimi accadimenti, infatti, tecnicamente il bilancio era già in equilibrio. Se parteciperò al Consiglio comunale del 31 ottobre? No, perché è il civico consenso l'organo deputato ad approvare il bilancio».

CLAUDIO COSTANZO

IL COMUNE DI SERRADIFALCO ERA STATO SOLLECITATO DA UN LEGALE**Pagate quote associative al Bio Valley**

SERRADIFALCO. Decisamente salato il conto che il Comune di Serradifalco ha dovuto pagare all'Ufficio unico del Pit Bio Valley per il mancato pagamento delle quote associative per gli anni 2006, 2007 e 2008. Ammonta infatti a 14.181,45 euro la somma complessiva che il Comune, per il tramite degli uffici competenti, ha provveduto a versare all'Ufficio unico del Pit Bio Valley e al legale che si è occupato di questa controversia vicenda.

Tutto è nato a seguito del mancato pagamento negli anni in cui ad amministrare era l'allora Giunta guidata dal sindaco Michele Ricotta, della quota associativa riguardante l'ufficio unico del Pit Bio Valley. A seguito di tale mancato

pagamento, il Pit, per il tramite del suo presidente Puccio Dolce, ha incaricato l'avv. Salvatore D'Antoni al fine di provvedere al recupero delle quote che il Comune di Serradifalco non aveva provveduto a versare. Per questa ragione, ha ingiunto il Comune, tramite atto stragiudiziale di messa in mora e diffida ad adempiere, a pagare il dovuto rivolgendosi direttamente al Giudice di pace.

L'amministrazione comunale, tuttavia, nell'agosto scorso, ha fatto sapere che avrebbe potuto procedere quanto prima al pagamento delle spettanze per le quote associative, ma solo nel momento in cui avrebbe approvato il bilancio di previsione 2011. Dunque, la stessa Giunta Dacqui ha posto delle motiva-

zioni di impedimento oggettive per il pagamento di quanto dovuto al Pit Bio Valley. Una motivazione che, tuttavia, non è stata accolta dalla controparte che non è stata disponibile ad accettare alcun accordo.

Alla fine, considerato che solo il 30 settembre scorso è stato approvato il bilancio di previsione, è stato possibile liquidare al Pit Bio Valley la somma di 14.181,45 euro: una somma, quest'ultima, che comprende non solo le somme dovute per le quote associative non corrisposte dal Comune al Pit per il 2006, 2007 e 2008 (che ammontano a 8655,41 euro), ma anche gli interessi legali, le spese generali al 12,50% + Iva al 21% e spese legali.

in breve**SANTA CATERINA****Rubò borsa in negozio, condannato**

Fingendosi un cliente, riuscì a rubare la borsa alla titolare di una cartoleria a Santa Caterina. E ieri, il trentunenne nisseno Vincenzo Murana è stato condannato a 1 anno e 1 mese dal giudice monocratico Marco Milazzo che l'ha riconosciuto colpevole di furto aggravato. L'imputato (difeso dall'avvocato Davide Anzalone) è ritenuto l'autore del furto messo a segno il 30 luglio 2007, quando entrò nel negozio chiedendo della carta crespata che la donna prese dal magazzino. In quell'istante Murana girò dietro al bancone e prese la borsa che conteneva il borsellino con dentro 100 euro. I carabinieri risalirono a lui grazie ai primi numeri di targa della sua auto, annotati dalla vittima che lo riconobbe pure in foto.

BUTERA**Approvato il Piano di gestione**

La Giunta comunale, guidata dal sindaco Luigi Casisi, nel corso dell'ultima seduta, tra i provvedimenti che ha adottato, c'è anche quello che riguarda l'esame ed approvazione del Piano esecutivo di gestione. Il piano è stato approvato dopo che in consiglio era stato approvato a maggioranza il bilancio di previsione 2011.

MONTEDORO**Procedimento per due ex discariche**

Il sindaco Federico Messana, con due distinte determinazioni sindacali, ha proceduto alla nomina del responsabile unico del procedimento per il progetto di indagine ambientale, bonifica e caratterizzazione delle due ex discariche comunali di rifiuti solidi urbani di contrada Cuba e di contrada Spogliapadrone. Per entrambi i siti, il responsabile unico del procedimento è stato individuato nel geom. Rosario Sciardra.

SANTA CATERINA**Responsabile servizio prevenzione**

L'amministrazione comunale, per il tramite degli uffici competenti, ha proceduto alla liquidazione in acconto delle spettanze economiche al dott. Salvatore Impellizzeri. Quest'ultimo è responsabile del servizio di prevenzione e protezione degli edifici comunali. Il periodo di riferimento è quello che va dal dicembre del 2010 al dicembre del 2011. L'acconto sulle competenze ammonta a 4992 euro.

MILENA**Liquidate spettanze a legale**

L'amministrazione comunale, per il tramite degli uffici comunali competenti, ha dato mandato affinché vengano liquidate all'avv. Marco Carrubba le spettanze per la costituzione in giudizio avverso l'atto di citazione per opposizione da parte di Onofrio Tona inerente i terreni dell'ex Opera Pia Salvatore Noto. Il cui procedimento si è concluso con esito favorevole per il Comune. L'importo a saldo che sarà liquidato all'avv. Carrubba ammonta a 1.169,30 euro.

MILENA**Responsabile dell'ufficio statistica**

Il sindaco Giuseppe Vitellaro ha provveduto all'individuazione del nuovo responsabile unico dell'ufficio statistica del Comune. La scelta è ricaduta sul dipendente comunale Calogero Mulè.

Videosorveglianza a Mussomeli

Il Comune ha presentato un progetto per controllare l'intero paese e fermare gli atti vandalici

MUSSOMELI. Stop agli atti vandalici contro questo o quel pubblico bene. Basta con gli atti di bullismo nelle pubbliche piazze. Mai più disarcicare a cielo aperto in pieno centro abitato o negli ingressi cittadini. Se andrà in porto il progetto dell'amministrazione Calà, Mussomeli diventerà una cittadina video sorvegliata e quindi una cittadina più sicura.

«Il nostro ufficio tecnico - conferma Calà - ha predisposto un progetto per accedere ad un pubblico finanziamento nell'ambito del Pon nazionale, che prevede un massimo di 300.000 euro di spesa per realizzare la videosorveglianza in città. Il progetto sarà presentato già stamani. Se come ci auguriamo sarà finanziato, potremo predisporre delle telecamere nei punti nevralgici della città e mi riferisco alle zone sensibili come gli ingressi cittadini, gli edifici comunali, le villette. In tale modo si realizzerrebbe un indubbio deterrente e quindi aumenterebbe la sicurezza, si scoraggerebbero i soliti incivili ad abbandonare rifiuti in pieno centro, e nel caso di infrazioni registrate, si andrebbe a colpo sicuro».

In altri termini, Mussomeli potrebbe diventare una città trasparente come per altro è già avvenuto di recente quando, grazie alle telecamere di una banca e di una gioielleria che registrano all'alba il passaggio di un giovane, visibilmente alterato, fu possibile risa-

lire all'autore degli atti vandalici perpetrati contro l'arredo urbano allucato in via Palermo e via Madonna di Fatima.

Al contempo si potrebbe proteggere il cimitero dagli atti inconsulti di chi in passato ha devastato tombe, per non dire della protezione che si garantirebbe al castello Manfredoneo chiaromontano. Basti ricordare come, nonostante i lavori di restauro che hanno restituito al maniero il suo antico splendore, nei muri interni delle trecentesche sale è diffusa la pessima abitudine di lasciare traccia della propria visita con una scritta. E gli impianti di videosorveglianza risolverebbero il

problema alla radice. Così come una decina di anni fa, dopo un appostamento dei carabinieri che si resero invisibili all'interno di una struttura in costruzione, si stroncò l'abitudine di abbandonare davanti lo stadio comunale "Nino Caltagirone", rifiuti di ogni genere. I carabinieri in un solo giorno fotografarono tanti mussomelesi che si disfacevano con noncuranza di vecchi elettrodomestici e quant'altro. E tutti furono denunciati. Per anni quella zona rimase intonsa. Poi, in mancanza di controlli si tornò alle vecchie e incivili abitudini.

R. M.



Le telecamere che saranno collocate permetteranno di bloccare le iniziative dei vandali e di coloro i quali creano le discariche abusive all'interno della cittadina

Referendum sul Muos a Niscemi, critiche alla Giunta per i ritardi

NISCEMI. La macchina per iniziare l'iter per lo svolgimento del referendum consultivo su due importanti argomenti, installazione Muos e no alla chiusura del punto nascita, si è messa in moto in ritardo, dopo otto mesi dalla richiesta e non dopo 60 giorni, come sostenuto dal capo gruppo consiliare Api Stefano Allia. L'opposizione si chiede il perché di questo ritardo epocale, e di questo ne vuole conto e ragione. Rosario Meli, Udc, Gaetano Cipolla, Un Patto

per Niscemi, Giuseppe Giugno, Orroggio e Speranza, Stefano Allia, Api e Massimiliano Ficicchia, area autonomista, hanno chiesto al presidente del consiglio comunale Franco Alessi la convocazione della conferenza dei capi gruppo «al fine di appurare il rispetto delle procedure da parte dell'amministrazione e degli uffici».

Si chiede inoltre - si legge ancora nella richiesta - la convocazione del sindaco o di un suo delegato oltre

che del segretario generale e del direttore generale.

Si rappresenta - si sottolinea - che appare assolutamente opportuno che tale riunione si tenga prima dell'incontro fissato con i promotori dell'iniziativa referendum, per giorno sette novembre prossimo, per evitare che vizi procedurali possano inficiare la consultazione».

I firmatari Cipolla, Meli, Giugno, Ficicchia e Allia chiedono, inoltre, che gli uffici «forniscano, a margi-

ne della convocazione, copia del cartaceo inerente la procedura e sintetica relazione. Il ritardo dell'inizio dell'iter del referendum è grave. Se fosse stata data ai cittadini - dice Stefano Allia - la possibilità di esprimersi nei primi mesi dell'anno, Regione e altri Enti ne avrebbero dovuto tenere conto e le antenne del Muos non sarebbero state issate. A questo punto ognuno si assumi le proprie responsabilità».

GIUSEPPE VACCARO

A Resuttano l'ultimo incontro sulla storia delle confraternite

RESUTTANO. Si conclude con l'incontro di studio programmato dal "Centro Studi Cammarata" e dall'"Associazione Comunità di Sicilia" per sabato 29 ottobre, alle ore 17, presso la Biblioteca Comunale di Resuttano, il percorso di ricerca sulla storia delle confraternite nella diocesi nissena in epoca moderna e contemporanea, cominciato già alcuni mesi fa e dedicato alla memoria dell'arcivescovo Caltaldo Naro, il quale molta attenzione aveva riservato - come studioso e come pastore - agli antichi statuti delle confraternite e al loro aggiornamento alla luce

dell'insegnamento del Concilio e dei nuovi scenari culturali e sociali dei nostri giorni.

Il percorso, ideato dallo studioso di storia siciliana Luigi Bontà e da Alfredo Li Vecchi, ordinario di storia dell'economia all'Università di Palermo, era iniziato nel marzo scorso, con una conferenza tenuta a Caltanissetta da Teresa Piazza sul senso del "morire" nel centro-Sicilia, studiato a partire dagli statuti delle antiche confraternite che, appunto, contenevano apposite normative riguardanti la sepoltura e i funerali dei loro sodali, ma

anche l'assistenza spirituale ai moribondi e quella economica ai familiari dei defunti, specialmente in casi di eventi tragici, come la morte di persone ancora giovani causata da incidenti sul lavoro o da improvvise malattie.

Un secondo incontro si era tenuto in aprile a Mussomeli, "roccaforti" storica dell'associazionismo confraternale, con i suoi sodalizi sorti già nel Cinquecento e nel Seicento. Erano intervenuti Angelo Barba, studioso di storia locale, e Francesco Lomanto, professore di storia ecclesiastica presso la Facoltà Teologica di Si-

cilia a Palermo: da prospettive diverse ma complementari avevano illustrato l'interazione plurisecolare tra le confraternite e la realtà civico-religiosa entro cui esse operavano.

A metà settembre si era tenuto a San Cataldo, ove ha sede il Centro Cammarata, un terzo incontro sulle forme attuali dell'associazionismo devoto laicale e sulla sua crisi, con l'intervento del prof. Luigi Bontà e di Valerio Cimino, autore di una serie di reportage sulle varie espressioni attuali della pietà popolare, ancora oggi animate e interpretate pro-

prio dalle confraternite, in occasione delle feste patronali e di quelle pasquali, con processioni e altri rituali concentrati soprattutto durante la settimana santa.

A Resuttano, il prof. Giuseppe Geraci, studioso di storia locale, parlerà di un altro aspetto importante della storia delle confraternite: la loro attività caritativa e la loro vocazione solidaristica. Difatti le loro finalità statutarie, andando al di là degli aspetti religiosi, si estendevano alla beneficenza, al sostegno economico dei suoi più poveri e al mutuo soccorso.

I piemontesi a Mussomeli per festeggiare l'unità d'Italia

MUSSOMELI. Venerdì prossimo sarà una giornata da ricordare per Mussomeli che, grazie alla segnalazione dell'ingegnere mussomelese Alfonso Lupo, ispettore scolastico regionale in Piemonte, è stata scelta come una delle 150 piazze italiane, per ri-disegnare l'Italia. Un progetto nazionale per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia elaborato a cura del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea in collaborazione con la Città di Rivoli e Promosso dall'apposito Comitato Italia 150 Piazze. Tale progetto prevede eventi in piazza con la partecipazione degli studenti di Mussomeli.

E così venerdì mattina, tempo permettendo, piazzale Mongibello diventerà l'ideale piazza ri-sorgimentale d'Italia dove gli animatori che arriveranno da Rivoli (il giorno dopo saranno di scena a Palermo), animeranno con varie iniziative la mattinata per celebrare in maniera diversa ma sempre valida, il 150° dell'Unità d'Italia. Se il tempo sarà inclemente, la manifestazione si svolgerà presso la

palestra comunale di via Madonna di Fatima. A coordinare l'iniziativa sta provvedendo l'assessore alla Pubblica Istruzione Filippo Misuraca.

Mussomeli con la sua storia e le proprie tradizioni, aderisce al grande progetto di rete nazionale al fine di promuovere elementi di cultura contemporanea nel contesto storico e di attualizzare la dimensione storica nel tempo presente. E così 150 piazze italiane, intese come agorà, luogo aperto all'incontro e al confronto, rappresentative di culture, tradizioni e identità territoriali diverse, ospiteranno 150 grandi eventi collettivi. Visioni diverse insomma, definiranno inediti ritratti del Bel Paese, 150 esemplari di piazze italiane giungeranno dalle diverse città a Torino e saranno esperte in un unico, grandioso allestimento, inserito fra gli eventi di Esperienza Italia, mentre nei singoli territori rimarrà la memoria degli eventi per mezzo di segni tangibili dell'avvenuto passaggio.

R. M.

Evangelizzazione a San Cataldo una scuola a «S. Alberto Magno»

SAN CATALDO. La parrocchia di Sant'Alberto Magno, guidata dal parroco don Angelo Spilla e dal vicario don Piero Riggi, ha istituito la "Scuola di evangelizzazione" che si rivolge a tutti i "praticanti che non si accontentano della fede solo per se stessi ma che sentono di prepararsi a rispondere alla domanda che ci verrà fatta nel giudizio finale: "Dov'è tuo fratello?" e nasce dal tentativo di far convergere in un metodo due verità che provengono dal senso stesso della Chiesa: l'Evangelizzazione e la Famiglia».

La scuola di evangelizzazione si articola in nove incontri che si svolgono di domenica pomeriggio, dalle ore 16.30 alle ore 18.15, nei locali della parrocchia di Sant'Alberto Magno. Il prossimo incontro, sul tema "Evangelizzazione e ambiente di vita", si svolgerà, domenica, 30 ottobre, mentre gli altri incontri si svolgeranno secondo il seguente programma: 6 novembre: "Evangelizzazione e preghiera nello Spirito Santo"; 20 novembre: "Evangelizzazione e servizio"; 4 dicembre: "Evangelizza-

zione e condivisione dell'esperienza di fede"; 18 dicembre: "Evangelizzazione e accompagnamento personalizzato"; 30 gennaio 2012: "Evangelizzazione e affidamento della vita a Gesù"; 12 febbraio: "La comunità familiare evangelizza accogliendo i fratelli in Cristo". Gli incontri si concluderanno il 26 febbraio 2012 con il tema: "La comunità familiare conduce ogni persona all'Eucarestia".

«I motivi per cui si invita alla partecipazione alla Scuola di evangelizzazione - dicono gli organizzatori - sono desunti dalla constatazione che ogni giorno veniamo a contatto con persone che non credono o non praticano e, quindi, mancano di ciò che è più bello ed essenziale nella vita. Sono tante le persone che vivono situazioni di sofferenza interiore, fisiche o materiali, e in tali momenti cercano una parola diversa: di conforto, di speranza o di fede, ma molto spesso non c'è nessuno che sappia donarla».

ANGELO CONIGLIO